

Presa di posizione

Iniziativi popolare federale “Sì alla medicina di famiglia” e controprogetto diretto del Consiglio federale

Stato: L’iniziativa popolare “Sì alla medicina di famiglia” è il primo progetto politico dell’Associazione dei medici di famiglia e dell’infanzia Svizzera fondata a settembre 2009 (“Medici di famiglia Svizzera”). L’iniziativa, lanciata il 1° ottobre 2009 e depositata il 1° aprile 2010 con più di 200 000 firme presso la Confederazione, chiede l’ancoramento della medicina di famiglia nella Costituzione e dunque il riconoscimento, l’incentivazione nonché il miglioramento della posizione e un’adeguata remunerazione dei medici di famiglia.

Poiché la Confederazione respinge uno statuto speciale dei medici di famiglia a livello costituzionale, ha deciso nell’ottobre del 2010 di presentare un controprogetto diretto all’iniziativa popolare. Il controprogetto mette al centro l’assistenza medica di base, che comprende personale sanitario medico e non medico, piuttosto che la medicina di famiglia. Nell’ambito delle loro competenze, la Confederazione e i Cantoni si impegnano a garantire e a sviluppare, tramite un coordinamento reciproco, un’assistenza medica di base di alta qualità e accessibile a tutti.

Punti centrali dell’iniziativa

Alla base dell’iniziativa “Sì alla medicina di famiglia” c’è la carenza di medici di famiglia nelle periferie svizzere, situazione che peggiorerà a causa dei numerosi pensionamenti previsti per i prossimi anni. La professione di medico di famiglia non gode di grande attrattiva fra gli studenti e i giovani medici, poiché il reddito è nettamente inferiore a quello degli specialisti e normalmente è richiesta una maggiore flessibilità nelle ore di presenza. Il punto centrale dell’iniziativa è quindi un’assistenza medica sufficiente, pluridisciplinare, accessibile a tutti e di elevata qualità da parte dei medici di famiglia. Per raggiungere questo scopo l’iniziativa intende ancorare la medicina di famiglia nella Costituzione, migliorare la formazione e la formazione continua, garantire l’accesso alla professione e semplificarne l’esercizio nonché ampliare e remunerare adeguatamente le prestazioni diagnostiche, terapeutiche e preventive. Inoltre, l’iniziativa richiede semplificazioni amministrative e forme moderne di esercizio della professione.

Posizione di Visana in merito all'iniziativa

Visana respinge l'iniziativa popolare "Sì alla medicina di famiglia". Nelle regioni rurali esiste effettivamente una carenza di medici di famiglia, ciononostante l'iniziativa con le sue richieste va ben oltre. Non è possibile garantire a un determinato gruppo di fornitori di prestazioni uno statuto speciale nella Costituzione e in questo modo una posizione sovrastante rispetto a quella di specialisti e altre professioni mediche. Con la loro richiesta unilaterale i medici di famiglia sembrano non volere una condivisione del lavoro per quanto riguarda la medicina di base. Una medicina di base completa comprende, infatti, oltre ai medici di famiglia, anche altri professionisti del settore sanitario.

Con un articolo nella Costituzione, i medici di famiglia diventerebbero dipendenti dello Stato con una remunerazione garantita, mentre la medicina di base verrebbe degradata a medicina di Stato. Tutto ciò è in forte contrasto con la posizione di Visana, fondata su un sistema sanitario liberale basato su elementi chiave quali trasparenza, concorrenza nelle prestazioni così come libertà di scelta e contrattuale. Solo in questo modo può svilupparsi un sistema concorrenziale incentrato sulla qualità e sull'efficienza del settore sanitario e che contemporaneamente contribuisce a frenare la crescita dei costi.

Il controprogetto diretto del Consiglio federale è invece più in linea con il pensiero di Visana, ma presenta ancora un chiaro potenziale di miglioramento. Ancorando nella Costituzione non solo il medico di famiglia, ma l'assistenza di base nel suo complesso, si concede anche ad altri gruppi professionali dell'assistenza di base il riconoscimento a cui hanno diritto. Inoltre, con l'intento di assumersi delle responsabilità nella formazione e nella formazione continua, il Consiglio federale segnala la sua disponibilità a rafforzare l'assistenza medica di base. Questa decisione va di pari passo con la continua richiesta di alta qualità, basata da un lato su una sufficiente offerta di prestazioni e dall'altra sulla fornitura di prestazioni di comune intesa e in collaborazione con i rispettivi specialisti. In questo modo si aspira a un'assistenza integrata, un obiettivo che Visana persegue già da tempo con il suo modello Gatekeeper

Fabian Baer, Comunicazione aziendale